



La Casetta degli Artisti



Raccontar Scrivendo
settima edizione

Concorso Letterario Nazionale
per Studenti delle Scuole Primarie e
Secondarie di primo e secondo grado



Taurino Federico - 5° CLASSIFICATO

Come il poeta Leopardi, che aveva un luogo magico dove rifugiarsi a pensare, anche io ne ho uno ed è un divano: sì, avete capito bene, un banalissimo divano, ma è il mio mondo, il mio angolo di paradiso! Qui mi stendo e incomincio a pensare a tutte le cose che sono successe nell'arco della giornata. Appena mi sdraio su di esso, anche se abito nel centro di Pomezia, tutti i palazzi scompaiono e inizia a delinearsi un orizzonte più bello, perché fuori dalla finestra vedo solo le mie passioni, come i libri, gli amici, il pallone e la musica e non il cemento delle case; e anche se per qualche motivo sono triste o arrabbiato (ma difficilmente i miei pensieri sono tristi), quando mi distendo inizio a rilassarmi. Spesso mi rifugio su questo divano per leggere i miei adorati libri, che mi risucchiano come un vortice. Tutto questo mi piace perché mi isola e mi fa entrare in un mondo magico. Ho chiamato questo mio universo "Fantasia".

Questo mondo mi fa sentire in compagnia dei personaggi del libro che sto leggendo, e la mia mente prende i colori della storia. Sono così assorto nel racconto, che l'unica voce che sento è quella dei dialoghi dei protagonisti e riesco a immaginare tutte le scene. Altre volte mi stendo sul divano per non fare nulla... Beata ignoranza! Anche in questo momento la mia fantasia vola e inizio a sentire il rumore dei calci al pallone e le chiacchiere con gli amici. Molte volte mi succede di ridere, perché ricordo battute e scherzi di amici fatti anche a scuola. Su "Fantasia" mi capita di inventare giochi o battute da fare poi a scuola, e allora spero anche che gli altri le accettino e si divertano. Ma la mia fantasia più grande, quando sono steso sul divano, è quella in cui mi immagino a giocare a calcio nella Nazionale, e a fare tanti goal

decisivi per vincere il mondiale. Ma improvvisamente... mentre sto per fare il goal al 92° minuto, quello che ci farà vincere il mondiale, sfortunatamente lo stadio va in black out e la partita viene sospesa! Ma in realtà il black out è la voce squillante di mia madre che mi richiama alla realtà, per comunicarmi di andare a mangiare, di aiutarla a lavare i piatti o di fare i compiti, dipende dal momento della giornata. Sì, cari amici, avete capito bene: lavo i piatti e non vengo... nemmeno pagato! Insomma, mi schiavizzano... dura la mia vita, eh?! Sì lo so, non sono Leopardi, ma anche io ho il mio monte Tabor: il Monte Divano Fantasia, ed è alto due volte l'Everest, perché la fantasia vola in alto come l'Infinito... Ah, dimenticavo: le mie pause nello scrivere questo testo, sono state fatte sul mio adorato divano!

